

## **Sintesi della Relazione sulla situazione delle donne in Nordafrica**

**25 febbraio 2013**

**Parlamento europeo**

**Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere**

**Relatrice: Silvia Costa**

La Relazione è stata **approvata a Bruxelles in Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere** lo scorso 19 febbraio con **24 voti a favore e 4 astensioni**.

Sarà **discussa e votata la prossima settimana** durante la **sessione plenaria** del Parlamento Europeo a **Strasburgo**.

La Relazione è incentrata su quattro paesi del Nord Africa: **Egitto, Libia, Marocco e Tunisia** che, malgrado le loro differenze, sono stati tutti interessati da un cambiamento di regime, da elezioni e dalla riscrittura delle costituzioni.

Si basa inoltre, su un'audizione pubblica, sulla missione di una delegazione in Tunisia e sulla consultazione con diverse donne elette nei paesi interessati, con esperti e con ONG.

### **Contesto e Obiettivi**

Dalla fine del 2010 un'ondata di proteste e dimostrazioni conosciute come la "**Primavera araba**", ha spazzato il Nord Africa e il Medio Oriente, determinando un **cambiamento di regime e aprendo una nuova fase politica caratterizzata da un vento di democrazia**.

Le **donne** di queste regioni, a prescindere dalla loro posizione, **hanno partecipato attivamente** come manifestanti, organizzatrici e leader di questi movimenti, diventando **fautrici fondamentali del cambiamento**. Oggi le donne continuano a lottare per la rappresentanza nei parlamenti e nei governi recentemente formati, come pure per il riconoscimento della parità dei diritti nelle nuove costituzioni.

**Gli obiettivi** della Relazione sono:

- **evidenziare le problematiche e i successi ottenuti dalle donne in Egitto, Libia, Marocco e Tunisia e porre in evidenza l'impegno delle donne a sostegno della transizione democratica nella società civile, nelle ONG, nei mezzi di comunicazione e all'interno dei partiti politici:**

negli ultimi decenni le donne di questi paesi sono divenute, sebbene in maniera disuguale, maggiormente presenti nell'istruzione superiore, nelle organizzazioni della società civile, nelle imprese e nelle istituzioni. **In Tunisia e Libia le donne sono, da anni, molto ben rappresentate tra gli studenti universitari (40-60%), tra gli imprenditori o i partecipanti all'attività economica (oltre il 25%) e in Libia le donne rappresentano attualmente circa il 17% dei deputati eletti al Congresso nazionale.**

Nonostante ciò, la situazione socioeconomica, in particolare **l'alto livello di disoccupazione giovanile e femminile e la povertà**, che porta spesso all'**emarginazione delle donne** e le rende

sempre più vulnerabili, è stata **una delle cause principali dei sollevamenti nella regione**, assieme all'aspirazione ai diritti, alla dignità e alla giustizia.

Molte **donne**, soprattutto giovani donne, hanno **partecipato attivamente** alla "Primavera araba" in Nordafrica, prendendo parte sin dall'inizio alle **manifestazioni, al dibattito pubblico e politico** e alle elezioni, assumendo anche un **ruolo attivo nella società civile, nei media sociali e sui blog**. Le donne svolgono ora un ruolo chiave nel processo di **transizione politica e democratica** nei loro paesi, nel **rafforzamento dello sviluppo** e della coesione e nel **cambiamento o adattamento delle costituzioni** dei paesi del Nordafrica.

**- evidenziare le difficoltà tuttora presenti e le potenziali insidie cui le donne devono ancora far fronte nella propria ricerca della parità in questi paesi, malgrado il loro coinvolgimento sia stato fondamentale per il successo delle loro stesse manifestazioni:**

dopo i sollevamenti, la **sfida per le donne è stata trasformare la battaglia civile in azione politica e partecipare alle elezioni**. I risultati sono stati diversi da paese a paese e hanno dimostrato principalmente che il sistema di voto adottato dalla legge elettorale ha un impatto positivo o negativo sui candidati di sesso femminile.

**La costruzione della democrazia richiede la piena partecipazione delle donne**. La sfida principale sarà assicurare la **partecipazione attiva delle donne negli organismi responsabili della stesura delle nuove costituzioni** e fare in modo che **le costituzioni riconoscano chiaramente la democrazia, i diritti delle donne e la parità di genere**. A tal fine, occorre che le donne si organizzino all'interno dei parlamenti, ad esempio in poli che riuniscano rappresentanti di tutti i partiti politici, come sta accadendo al parlamento tunisino.

Dopo le elezioni in questi paesi, ad eccezione della Libia, i partiti islamisti sono arrivati al potere, a volte in coalizioni, come in Tunisia. Alcuni membri di questi partiti e di movimenti esterni si focalizzano simbolicamente sui diritti delle donne ed esercitano pressione sui governi per sfidare qualsiasi idea di parità tra uomini e donne. **La questione dell'uguaglianza di genere è al centro del dibattito pubblico**. Nei quattro paesi presi in esame il processo è ancora in corso e sta facendo registrare sia progressi che battute d'arresto, di conseguenza il risultato finale resta incerto.

**- evidenziare in che modo debbano essere utilizzati gli strumenti dell'UE per sostenere i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere in questi paesi, nell'ambito del processo democratico:**

Attualmente l'importo del sostegno specifico dell'Unione Europea alle questioni di genere nella regione è pari a **92 milioni di euro**, di cui 77 milioni di euro a livello bilaterale e 15 milioni di euro a livello regionale.

L'UE ha un ruolo da svolgere attraverso la sua **politica di vicinato rivista**. Sostenendo la costruzione di regimi democratici e lo sviluppo socioeconomico, l'UE potrebbe svolgere un ruolo decisivo per aiutare i suoi vicini meridionali a raggiungere ciò che i sollevamenti popolari chiedevano: più democrazia, più libertà e più giustizia. L'uguaglianza di genere e i diritti delle donne devono essere tra le priorità dell'UE e i progressi in tale settore devono essere esaminati al momento della valutazione degli impegni dei partner, nell'ambito dell'approccio "**more for more**". A tal fine, le donne e le organizzazioni delle donne devono essere coinvolte nel processo negoziale con le autorità al momento della definizione delle priorità e dei programmi nel quadro dello **strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)**.

Le **strutture dell'Unione per il Mediterraneo (UpM)** sono un altro strumento per promuovere il dialogo e rafforzare le reti di università, ricercatori, giornalisti, imprenditori e ONG.

## Le 4 tematiche analizzate nella Proposta di Risoluzione

### Diritti delle donne

#### Il Parlamento Europeo:

1. chiede alle autorità dei paesi interessati di **inserire in modo irrevocabile nelle proprie costituzioni il principio dell'uguaglianza tra uomini e donne** per sancire esplicitamente il **divieto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza** nei confronti delle donne e il **rafforzamento dei diritti politici, economici e sociali delle donne;**
2. invita le autorità nazionali a garantire la **parità tra donne e uomini nell'ambito dei codici penali e dei sistemi di sicurezza sociale;**
8. esorta gli Stati ad avviare un **dibattito globale con tutti gli attori interessati, inclusi la società civile, le parti sociali, le organizzazioni femminili locali, gli enti locali e i leader religiosi,** nel quale i diritti delle donne e l'uguaglianza tra uomini e donne siano protetti e garantiti;
10. esorta i paesi nordafricani ad adottare **leggi e misure concrete che vietino e sanzionino qualsiasi forma di violenza nei confronti delle donne,** compresa la violenza domestica e sessuale, le molestie sessuali e le pratiche tradizionali lesive quali la mutilazione genitale femminile e i matrimoni forzati, in particolare nel caso di minori; sottolinea l'importanza di **proteggere le vittime** e di erogare servizi specifici;
12. sottolinea l'importanza della **lotta all'impunità nei casi di violenza** nei confronti delle donne, in particolare la violenza sessuale, assicurando che questi reati siano [...] puniti, che i **minori** siano adeguatamente **protetti** dal sistema giudiziario e che tutte le donne abbiano **pieno accesso alla giustizia** senza discriminazione per motivi religiosi e/o etnici;
13. invita i governi nazionali a fornire una **formazione** adeguata per assicurare che gli operatori del **settore giudiziario e delle forze di sicurezza** siano opportunamente preparati
14. **condanna** l'uso di qualsiasi tipo di violenza, in particolare della **violenza sessuale** come forma di pressione politica e come mezzo per intimidire le donne; esorta i sistemi giudiziari nazionali a perseguire tali crimini con misure adeguate
16. invita i paesi del Nordafrica a mettere a punto una strategia per le vittime delle violenze sessuali avvenute durante e dopo i sollevamenti, che fornisca **alle vittime un risarcimento e un sostegno economico, sociale e psicologico adeguati;**
17. **condanna la pratica della mutilazione genitale femminile** che è ancora praticata in alcune regioni dell'Egitto e chiede alle autorità nazionali di rafforzare l'attuazione del divieto e alla Commissione di istituire programmi intesi a eradicare tale pratica, anche attraverso il coinvolgimento delle ONG e l'educazione sanitaria;
18. plaude al fatto che sempre più Stati della regione hanno deciso, negli ultimi decenni, di **innalzare l'età minima alla quale le ragazze possono contrarre matrimonio** (16 anni in Egitto, 18 in Marocco e 20 in Tunisia e in Libia) e condanna qualsiasi tentativo di abbassarla di nuovo

20. sottolinea la necessità di facilitare l'**accesso delle donne e delle ragazze alla sanità, alla protezione sociale e ai servizi, in particolare per quanto attiene alla salute materna, sessuale e riproduttiva**

## **Partecipazione delle donne ai processi decisionali**

22. chiede che siano adottati tutti i provvedimenti necessari, comprese le quote rosa, per assicurare la **partecipazione paritaria delle donne al processo decisionale a tutti i livelli di governo (da quello locale a quello nazionale, dal potere esecutivo a quello legislativo)**;
23. ritiene estremamente importante **aumentare il numero di donne** che partecipano alla formulazione delle leggi **nei parlamenti nazionali**, al fine di garantire prassi legislative più eque e un autentico processo democratico;
24. appoggia l'idea di numerose parlamentari in tali paesi, di creare un **comitato di donne** o una **commissione parlamentare speciale per l'uguaglianza di genere** per garantire l'integrazione della dimensione di genere nei lavori parlamentari;
25. insiste sulla necessità, proprio come per l'Europa, di potenziare la **rappresentanza delle donne** a tutti i livelli del processo decisionale, in particolare all'interno delle **istituzioni, dei partiti politici, dei sindacati e del settore pubblico, compreso il sistema giudiziario**;
26. è del parere che una **transizione democratica richieda** l'attuazione di politiche e di meccanismi rispettosi della dimensione di genere che garantiscano la **piena ed equa partecipazione delle** donne ai processi decisionali della vita pubblica, siano essi nella sfera politica, economica, sociale o ambientale;
27. sottolinea l'importante **ruolo dell'istruzione e dei media** nel promuovere i cambiamenti nell'atteggiamento di tutta la società;
28. sottolinea l'importanza di una maggiore **partecipazione delle donne ai negoziati di pace nonché ai processi di mediazione, di riconciliazione interna e di consolidamento della pace**;

## **Emancipazione delle donne**

30. si congratula con quei paesi che, come la Tunisia, hanno potenziato gli sforzi a favore dell'istruzione femminile; ribadisce tuttavia che occorre garantire alle donne e alle ragazze un **migliore accesso all'istruzione**, in particolare a quella superiore; osserva che occorre ancora impegnarsi per **eliminare l'analfabetismo femminile**, ponendo l'accento sulla formazione professionale, compresi i corsi volti a **promuovere l'alfabetizzazione digitale delle donne**;
32. chiede che vengano elaborate politiche che tengano conto della situazione particolare dei gruppi di **donne più vulnerabili** – ovvero **bambine, disabili, immigrate e appartenenti a minoranze etniche, omosessuali e transessuali**;
33. sottolinea che occorre fare molto di più per assicurare l'indipendenza economica delle donne e promuoverne la **partecipazione agli affari economici, anche nel settore agricolo e dei servizi**;

34. invita i governi dei paesi nordafricani a incoraggiare e sostenere una maggiore **partecipazione delle donne al mercato del lavoro** e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per **impedire la discriminazione di genere sul posto di lavoro**;
35. raccomanda l'elaborazione di un piano d'azione inteso a **sostenere le donne nell'ambito dei mezzi di comunicazione**, sia in termini di percorso professionale sia come opportunità per monitorare in qual modo le donne vengono rappresentate in televisione, attraverso la produzione di programmi televisivi e l'uso dei nuovi media (Internet e i social network)
36. raccomanda che siano adottate misure per monitorare il processo di emancipazione femminile, anche per quanto concerne il rispetto dei loro diritti in quanto lavoratrici, in particolare nel settore dell'industria e dei servizi, nelle zone rurali e in quelle industriali urbane, e per **promuovere l'imprenditoria femminile e la parità delle retribuzioni**;
37. ritiene che la **microfinanza** rappresenti uno strumento molto utile per l'emancipazione femminile e ricorda che investire nelle donne significa investire nelle famiglie e nelle comunità, contribuisce a eliminare la povertà e il disagio sociale ed economico e rafforza la coesione sociale, oltre a offrire maggiore indipendenza economica alle donne; ricorda altresì che la microfinanza implica anche la **consulenza gestionale, finanziaria e commerciale e i piani di risparmio**;
38. chiede alle autorità pubbliche nazionali di formulare politiche di inquadramento della microfinanza al fine di **evitare** effetti quali **l'indebitamento eccessivo**, che possono colpire le donne per mancanza di informazioni e a causa del vuoto giuridico;
39. esorta i paesi nordafricani a istituire **meccanismi di accompagnamento e di sostegno a favore dell'imprenditoria femminile**, anche attraverso la diffusione di informazioni, la protezione giuridica e la formazione in materia di avanzamento professionale e di gestione;
40. sostiene l'emancipazione femminile mediante **progetti di scambio** che consentano alle organizzazioni di donne e alle singole ricercatrici provenienti da paesi diversi di incontrarsi e condividere esperienze e conoscenze
41. sottolinea l'importanza di garantire che i programmi e le azioni a favore dell'emancipazione femminile nella regione siano basati su tre livelli di intervento: in primo luogo, a livello **istituzionale, promuovendo l'uguaglianza di genere attraverso riforme del quadro giuridico e nuove normative, compresa l'offerta di assistenza tecnica**; in secondo luogo, **appoggiando le organizzazioni della società civile** in grado di perorare la causa dei diritti delle donne e di contribuire a rafforzare la loro partecipazione al processo decisionale; in terzo luogo, operando direttamente a **livello delle collettività locali**, soprattutto nelle **zone rurali**, allo scopo di modificare i comportamenti sociali e le tradizioni e di aprire spazi per le donne nella vita sociale, economica e politica delle loro collettività;

## **Politica europea di vicinato / azione dell'UE**

42. sottolinea che lo **Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)** deve porre i **diritti delle donne, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile** al centro dei suoi programmi, giacché si tratta di uno dei principali indicatori per valutare i progressi a livello di democratizzazione e di diritti umani; ritiene che **l'uguaglianza di genere debba divenire una priorità in ogni documento strategico nazionale e nei programmi indicativi nazionali**;

43. invita la **Commissione** a portare avanti e a **promuovere l'integrazione delle questioni di genere** nei vari interventi dell'Unione
45. invita il **Vicepresidente/Alto rappresentante** ad approfondire il **dialogo con le istituzioni regionali arabe** onde garantire che esse svolgano un ruolo di primo piano nell'integrazione dei diritti delle donne e delle relative politiche in tutta la regione;
47. invita la Commissione a **rafforzare la dotazione finanziaria** destinata a fornire sostegno alle donne nella regione;
49. è del parere che i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere debbano essere adeguatamente presi in considerazione negli impegni assunti dai partner, in conformità del principio "**more for more**" (**ovvero maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno**) della politica di vicinato riveduta;
51. sottolinea quanto sia importante promuovere la partecipazione delle donne al processo elettorale e chiede pertanto **alle autorità dei paesi** interessati di **inserire nelle proprie costituzioni il diritto delle donne di partecipare al processo elettorale**; invita l'Unione europea a collaborare strettamente con i governi nazionali, onde fornire loro le migliori pratiche in materia di formazione delle donne riguardo ai loro diritti politici ed elettorali;
54. invita la **Commissione** e altri donatori a **promuovere programmi** volti a **garantire la parità di accesso ai mercati del lavoro e alla formazione** per tutte le donne, nonché ad **aumentare le risorse finanziarie** destinate a sostenere il potenziamento delle capacità delle organizzazioni e delle reti femminili della società civile a livello nazionale e regionale;
55. esorta la **Commissione** a dare risalto a **modelli positivi di imprenditorialità femminile** che coinvolgono protagoniste provenienti da paesi del Nord Africa o da consorzi che coinvolgono imprenditrici europee e nordafricane, anche nel campo della tecnologia e dell'industria;
59. chiede alla **Commissione** di **potenziare il personale che si occupa delle questioni di genere all'interno delle delegazioni dell'UE nella regione**
60. accoglie con favore l'apertura di **nuove sedi di "UN Women" nel Nord Africa** ed esorta le delegazioni dell'UE nei paesi interessati a collaborare ulteriormente con gli uffici delle Nazioni Unite
61. chiede alla Commissione di promuovere e finanziare la creazione di **centri di consulenza e "case delle donne"**, in cui le donne possano ricevere consulenza su qualsiasi questione, dai diritti politici alla consulenza legale, dalla salute alla protezione dalla violenza domestica, giacché un **approccio olistico** è utile alle donne ma è anche più discreto se si tratta di violenza;
62. esorta le **autorità nazionali del Nord Africa** a istituire **programmi di sensibilizzazione sulla violenza domestica**, unitamente alla creazione di **centri di accoglienza** per le **donne** che sono state o sono tuttora **vittime di violenza domestica**;
63. invita le autorità dei paesi del Nord Africa a garantire alle donne vittime e testimoni di atti di violenza un'adeguata **assistenza medica e psicologica, l'assistenza legale gratuita e l'accesso alla giustizia e ai meccanismi di denuncia**;

64. rammenta che il sostegno alla società civile, alle ONG e alle organizzazioni femminili deve essere fornito **anche attraverso i meccanismi dell'Unione per il Mediterraneo (UpM)**; invita la Commissione ad agevolare la cooperazione tra le organizzazioni femminili nell'UE e le loro omologhe nel Nord Africa;
65. invita la **Commissione** a sostenere gli sforzi dei paesi nordafricani verso la costruzione di una democrazia radicata e sostenibile anche attraverso il **sostegno tecnico e finanziario** alla società civile, al fine di contribuire a creare una **cultura politica democratica**;
67. **chiede all'Assemblea parlamentare dell'UpM di dedicare ogni anno nel mese di marzo una sessione alla situazione delle donne nella regione**;
69. è del parere che il Fondo europeo per la democrazia di recente costituzione debba prestare particolare attenzione al coinvolgimento delle donne nei processi di riforma democratica nel Nord Africa, **sostenendo le organizzazioni femminili** e i progetti nei settori sensibili rispetto al genere, **promuovendo il dialogo interculturale e interreligioso, combattendo la violenza, generando occupazione, promuovendo la partecipazione culturale e politica, estendendo la parità di accesso alla giustizia, ai servizi sanitari e all'istruzione per le donne e le ragazze**, e prevenendo o ponendo fine alla discriminazione esistente nei confronti delle donne e alle violazioni dei loro diritti;
70. esorta la Commissione e gli Stati membri, in particolare il **Coordinatore europeo anti-tratta**, a tenere conto del coordinamento delle attività di politica estera dell'UE nel quadro della strategia europea per **l'eliminazione della tratta di esseri umani 2012-2016**
71. chiede alla Commissione di sostenere i progetti delle donne e di **rafforzare le reti di donne nelle università, nei mezzi di comunicazione, negli organismi culturali, nell'industria cinematografica e negli altri settori creativi**; insiste sull'importanza di potenziare le relazioni culturali tra le due sponde del Mediterraneo, anche attraverso i **social media, le piattaforme digitali e la trasmissione satellitare**;
72. invita i governi e le autorità degli **Stati membri a porre i diritti delle donne al centro delle loro relazioni bilaterali diplomatiche e commerciali con i paesi del Nord Africa**;
73. chiede alla Commissione di rafforzare i **programmi di scambio nell'ambito dell'istruzione superiore**, quali Erasmus Mundus e la cooperazione interregionale (attraverso gemellaggi o scambi tra pari) tra le regioni della sponda settentrionale e quelle della sponda meridionale del Mediterraneo;

[Per i paragrafi 3,4,5,6,7,9,11,15,19,21,29,31,44,46,48,50,52,53,56,57,58,66,68,74,75,76 cfr. Testo integrale]